La commemorazione dei fedeli defunti a Santa Maria del Suffragio

Piero Sirianni | 02/11/2025 | Vita ecclesiale

La commemorazione dei fedeli defunti è stata celebrata nella chiesa di Santa Maria del Suffragio, con la Santa Messa Stazionale presieduta dal nostro Arcivescovo Metropolita, monsignor Antonio D'Angelo; numerosi fedeli hanno partecipato alla celebrazione, animata dalla "Corale Lorenzo Perosi".

Nella sua omelia, il nostro Arcivescovo ha ripreso quanto la Liturgia della Parola affermava in questo giorno domenicale e di memoria; con ampi riferimenti alla realtà della speranza nella risurrezione dai morti: «Stiamo celebrando in memoria dei defunti con spirito di speranza; siamo figli del Dio della vita e della risurrezione. Il tema fondamentale per il cammino di fede rimane la vittoria sulla morte».

Monsignor D'Angelo ha proseguito, affermando: «Le beatitudini ci appaiono come un grande paradosso; poiché il Vangelo proclama beati i poveri, gli afflitti. Sembra una apparente contraddizione con la logica umana quella delle beatitudini; vogliamo scorgere in esse – invece – l'importante invito a superare il ragionamento razionale per accogliere un atto di fede».

«Il mistero della morte e delle sofferenze ci pone importanti interrogativi: domande sul perché della morte e delle prove della vita; impossibilità di trovare risposte logiche a tutti gli eventi; necessità di affidarsi alla parola di Gesù».

La fede che il nostro Arcivescovo indica ai fedeli è la fiducia come quella di un bambino; carica dei "perché" nella crescita infantile. Rimane centrale – dunque – la presenza e l'attenzione dei genitori: Dio Padre si prende cura di tutte le sue creature allo stesso modo.

La Seconda Lettura (cfr. *Ap* 21) rivela l'abitare di Dio tra gli uomini, "la tenda di Dio con gli uomini: egli abiterà con loro"; la morte sarà eliminata per sempre; viene donata la garanzia che le cose di prima sono passate.

La liturgia della Parola rivela ancora che le anime riposano nelle mani di Dio (cfr. *Sap* 3); nessun tormento potrà toccare le anime dei giusti; agli stolti sembra sciagura, ma la speranza dei giusti è piena di immortalità. «Dio è: fonte di fede, speranza e gioia, nonostante le fatiche».

Siamo chiamati a custodire un legame vivo con i defunti: essi vivono in una vita trasformata ed eterna; il legame cominciato in questa esistenza continua nell'eternità. «La comunione di amore con Dio rimane la universale destinazione finale».

Tutto questo – ha ribadito monsignor D'Angelo – ha delle ricadute nella vita quotidiana; «Cristo Gesù è guida e via nel nostro cammino. Poiché è impossibile – per le creature – rispondere completamente al mistero della morte».

«La Parola di Dio, come luce, rischiara l'esistenza».

«L'anima brama il Dio vivente e riconosce la propria necessità: abbiamo insieme cantato con le parole del Salmo; Solo in Dio la sete interiore trova acqua che disseta, rianima e rigenera. La vita

risorge con una prospettiva nuova».

La vittoria prospettata dalla Rivelazione si gioca «attraversando le prove e sapendo di essere già vincitori. Occorre la fiducia nella presenza costante del Signore. L'invito è a lasciarsi condurre da Dio ogni giorno».

In chiusura della omelia, l'Arcivescovo ha affermato: «La commemorazione dei defunti è al contempo ricordo e celebrazione di speranza. La fede trasforma il mistero della morte in passaggio verso la vita eterna. Occorre affidarsi a Dio come unica risposta alle domande più profonde. Vivere ogni giorno nella luce della presenza di Cristo, nostra vita e risurrezione».

Le conclusioni ribadiscono che la morte non è sconfitta definitiva: nella comunione con Dio troviamo consolazione, speranza e vittoria.

La morte diventa così un passaggio alla vita eterna in comunione con Cristo, che trasforma la sofferenza in vittoria e sostiene il credente ogni giorno.

Nella stessa chiesa delle Anime Sante – Santa Maria del Suffragio – da domani e fino a giorno 8 novembre sarà celebrato l'Ottavario di preghiera per i fedeli defunti; le sante messe saranno: tutti i giorni feriali alle ore 11,00 con predicazione stazionaria; giovedì 6 alle ore 18,00 verrà celebrata la messa mensile in suffragio delle vittime del terremoto; sabato 8 le sante messe saranno alle ore 11,00 e alle ore 18,30.







